

## BIENNALE BREGAGLIA 2020

5.7.–27.9.2020

Ein Kunstprojekt rund um die Kirche Nossa Dona und die Talsperre Lan Múraia bei Promontogno.

Un progetto artistico nell'area della chiesa di Nossa Dona e dello sbarramento fortificato Lan Múraia a Promontogno.

### Not Vital, Bale, 2018

Stahl, weisser Lack, 120 × 118 × 118 cm

Acciaio, vernice bianca, 120 × 118 × 118 cm

Not Vital (\*1948) ist ein international bekannter Künstler, der in Frankreich, Südamerika, den USA und China gearbeitet und ausgestellt hat. Der Künstler, dessen Werke von der Skulptur bis zur Zeichnung, von der Malerei über Grafik bis hin zur Architektur reichen, integriert die verschiedenen Genres in ein komplexes Werk.

An der Biennale Bregaglia zeigt der Künstler eine Serie von Heuballen aus rostfreiem Edelstahl, die mit weissem Lack überzogen sind und den Titel *Bale* (2018) tragen. Die Serie besteht aus zwanzig Einzelstücken, von denen drei in der Landschaft hinter dem mittelalterlichen Turm platziert wurden. Der Bezug zur bäuerlichen Welt und ländlichen Umgebung zeigt sich in der Wahl des Themas dieser Skulpturen: *Bale* porträtiert die traditionelle Methode, getrocknetes Gras zu sammeln und zu lagern, damit Weidetiere während des Winters Futter haben.

Die Heuernte wurde in der Kunst häufig dargestellt, von van Gogh bis Monet und – um in der Nähe zu bleiben – bis hin zu Segantini. Für diese Künstler war das Thema jedoch eher ein Vorwand, um über etwas anderes nachzudenken: über die visuelle Wahrnehmung und Licht, über landwirtschaftliche Arbeit, über die Gemeinschaft des Menschen mit der Natur. In der Serie *Bale* sind stattdessen die Ballen aus Heu (oder in diesem Fall aus Stahl) das einzige Thema des Werkes: ein profanes Sujet, das wir alle unzählige Male auf den Feldern gesehen haben und das hier zum absoluten Protagonisten wird. In den Werken des Künstlers koexistieren seine starke Verbundenheit mit der Natur und seinem Heimatland sowie eine Faszination und Offenheit gegenüber den unterschiedlichsten kulturellen Umgebungen. Häufig nimmt er aus jeder Ecke der Welt szenische Elemente, die mit grossem Geschick in ihrem eigenen privaten Universum rekontextualisiert werden. Vital verwandelt das Alltägliche durch eine minimalistische Formensprache, indem er es dekontextualisiert und zu einer Ikone erhebt, was zu einem Ergebnis mit surrealen Zügen führt, für das *Bale* ein perfektes Beispiel ist.

Not Vital (\*1948) è un artista di fama internazionale che ha lavorato ed esposto in Francia, in Sud America, negli Stati Uniti e in Cina. Artista versatile, spazia dalla scultura al disegno, dalla pittura alla stampa grafica fino all'architettura, integrando i vari generi in un'opera complessa e molteplice.

Per la Biennale Bregaglia, l'artista ha deciso di esporre un serie di balle di fieno in acciaio inossidabile, rivestite di vernice bianca, dal titolo *Bale* (2018). La serie si compone di 20 pezzi unici di cui tre sono in mostra, allestiti nel paesaggio dietro la torre medievale. Il richiamo al mondo agricolo e alla campagna è evidente a partire dalla scelta del soggetto di queste sculture: il tradizionale metodo di raccolta e immagazzinamento dell'erba essiccata, per consentire agli animali da pascolo di mangiare durante l'inverno.

La raccolta del fieno è stata spesso rappresentata nell'arte, da Van Gogh a Monet a – per rimanere più vicini – Segantini. Per questi artisti però, questo soggetto era piuttosto un pretesto per riflettere su altro: sulla percezione visiva e sulla luce, sul lavoro contadino, sulla comunione dell'uomo con la natura. Nella serie *Bale*, le balle di fieno (o di acciaio in questo caso) sono invece l'unico soggetto dell'opera: un soggetto banale, che tutti abbiamo visto nei campi innumerevoli volte e che qui diventa protagonista assoluto. Nell'opera dell'artista il suo forte legame con la natura e con la terra natia coesiste con una fascinazione e un'apertura nei confronti dei più diversi ambienti culturali. Spesso riprende da ogni angolo del mondo degli elementi scenici che con grande maestria ricontestualizza in un suo universo privato. Vital trasforma il quotidiano attraverso un linguaggio minimale: lo decontestualizza e lo eleva a icona, in un risultato dai tratti surreali di cui *Bale* è un perfetto esempio.

Francine Bernasconi